**Omelia ordinazione Gianluca Leone**

**(Cattedrale di Trento - 8 dicembre 2019)**

**Assolutamente sì.**

Assolutamente Sì dice Dio, alla ragazza che abita nell’oscuro paesino senza storia che è Nazareth, **assolutamente Sì dice Dio** a Gianluca mentre con il suo amore senza esitazioni lo crea Diacono.

Maria è piena di grazia **non perché ha risposto “sì” a Dio**, ma perché **Dio per primo ha detto Sì a Lei.**

Lo **stesso Sì,** oggi, viene detto a Gianluca, prima di qualsiasi sua risposta.

**Gratuitamente amata** è il nome di Maria, **per sempre amati** è il nostro nome.

Dio ci regala vita, non gravosi doveri. Dio ci offre gioia - “rallegrati” - facendo sbocciare la vita.

Ma ecco la **sorpresa:** la prima parola di Maria non è **il “sì” che ci saremmo aspettati**, ma il turbamento.

**L’amore mette paura**, destabilizza, costringe a confrontarsi con la novità, ti chiede continuamente di riscrivere la vita. **Maria lo sa bene**: i Vangeli ci attestano che ha dovuto continuamente reinventarsi.

Dobbiamo ammetterlo **la libertà ci spaventa**, come per il popolo d’Israele anche per noi c’è continuamente la nostalgia per l’Egitto delle nostre sicurezze.

**Stupenda è la pedagogia con cui Dio toglie Maria dal turbamento,** con il “segno” di Elisabetta che già da sei mesi custodisce la vita, benché sia conosciuta come la sterile.

**Dio ci toglie dalla paura**, facendo fiorire la vita lì dove mai ci saremmo aspettati.

In questi mesi sono stato profondamente colpito dalle **domande e dalle sollecitazioni dei nostri laici nelle assemblee di Zona**. Sento la responsabilità di invitare tutti a non soffocare questo prezioso segno di vita e di speranza. Può nascere veramente una Chiesa nuova abitata dalla Parola, compagna di strada dei poveri, desiderosa di convocarsi attorno al Pane della vita per ricevere in dono la fraternità.

Caro Gianluca **ti affido a questa Chiesa in movimento**, lasciati ammaestrare dal santo popolo di Dio, condividine gioie e speranze, riconosci che **lo Spirito Santo la abita e continua a generare il Cristo.**

Gesù di Nazareth ha i lineamenti di tanti uomini e donne che silenziosamente ogni giorno asciugano lacrime, si fanno carico delle fatiche relazionali delle famiglie, lavorano con impegno, onestà, rinunciano alla vendetta e alla ritorsione.

Come diacono, **libera dentro di te la meraviglia e lo stupore**, testimoniando l’amore gratuito di Dio, non alzare **mai bandiera bianca davanti alle storie ferite**, non esistono scarti, siamo tutti irrevocabilmente amati. Cerca con tutte le tue forze di vivere la fraternità e la comunione: meglio un passo fatto insieme che mille fatti da solo. **Ama la comunità concreta che ti viene affidata**, attento a non piegarla ai tuoi desideri e alle tue attese; ricordati che non è tua, è del Signore.

Con Maria ripeti: “Sono il servo del Signore, avvenga di me secondo la tua Parola”.